



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

Legge n. 144/1999

“ATTUAZIONE DEL 4° E 5° PROGRAMMA DEL PNSS”



PIANO REGIONALE
DELLA MOBILITA' E DELLA LOGISTICA

DISCIPLINARE REGIONALE
Regione Toscana - U.P.I. - A.N.C.I. della Toscana

D . G . R . n . 594 d e l 16/06/2010



PREMESSA

Il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale viene realizzato tramite programmi annuali di attuazione. Il 1° e 2° Programma di attuazione sono stati finanziati con le risorse di cui alla legge n. 488/1999. Il 3° Programma di Attuazione è stato finanziato con l'annualità 2007 della legge finanziaria 2007, comma 1035.

Il 4° e 5° Programma di attuazione, di cui al presente documento, vengono finanziati con le risorse relative alla annualità 2008, per quanto attiene al 4° Programma e alla annualità 2009 per quanto attiene al 5° Programma.

Il dispositivo di ripartizione di cui alla tabella A riportata alla fine del documento 1/4, Relazione Illustrativa, riguarda sia il 4° che il 5° Programma di attuazione e si applica alle risorse già presenti in bilancio, pari a €53.000.000, per quanto riguarda il 4° Programma di attuazione e alle disponibilità che saranno iscritte in bilancio per l'anno 2009 per quanto riguarda il 5° Programma di Attuazione.

Il 4° e 5° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale sono definiti dai quattro elaborati indicati di seguito.

Doc. 1/4 Relazione illustrativa

Doc. 2/4 Bando tipo per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale.

Doc. 3/4 Documentazione di supporto per la gestione del bando per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale.

Doc. 4/4 Documentazione tecnica. Distribuzione territoriale delle vittime degli incidenti stradali e classi di danno.



Regione Toscana
Giunta Regionale

Contenuti del documento:

- Ø **Disciplinare Regionale** redatto di concerto tra Regione Toscana - U.P.I. - A.N.C.I. sezione della Toscana, a partire dal documento denominato “Bando tipo”, documento 2/4 del 4° e 5° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.

- Ø **Documentazione Tecnica** a supporto dell'attuazione delle proposte a favore della sicurezza stradale secondo quanto disciplinato dal Disciplinare Regionale:
 - 1. **Modulo di domanda** in due versioni: proposta di intervento presentata da una Amministrazione singola e proposta di intervento presentata da un raggruppamento di Amministrazioni;
 - 2. **Allegato A** - “Modulo di Proposta o Quadro descrittivo”
 - 3. **Allegato B** - “Scheda dei parametri qualificanti”;
 - 4. **Allegato C** - “Traccia dell’Analisi di sicurezza stradale”;
 - 5. **Allegato D** - “Dati generali sull’incidentalità in Toscana triennio 2004 - 2006”.
 - 6. **Modulo di Aggiuntività**



DISCIPLINARE REGIONALE
PER INTERVENTI A FAVORE DELLA SICUREZZA STRADALE**Art. 1 – Riferimenti normativi**

- 1) Il Ministero dei Trasporti, in relazione a quanto previsto dal “Piano Nazionale della Sicurezza Stradale” approvato con deliberazione CIPE n. 100 del 29 novembre 2002, dalla Legge finanziaria 2007, comma 1035, relativamente alla seconda e terza annualità, e dal “4° e 5° Programma di attuazione”, destina la somma di € 53.000.000 (seconda annualità) oltre a € 31.350.00,00 (terza annualità) per il finanziamento di interventi delle Province e dei Comuni finalizzati a migliorare la sicurezza stradale.
- 2) Il CIPE con delibera n. 108/2008 ha approvato il 4° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale comprendente anche la ripartizione regionale delle risorse finanziarie dedicate alla sua attuazione e il 5° limitatamente all'impostazione programmatica nelle more del riparto delle disponibilità iscritte nel bilancio per l'annualità 2009.
- 3) Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha stabilito con i seguenti atti:
 - D.M. n. 296 del 29/12/2008 i coefficienti di ripartizione per il 4° e 5° Programma e la relativa distribuzione delle risorse finanziarie del **4° Programma** stabilite per la **Regione Toscana** in **€3.669.721,00**
 - D.M. n. 563 del 10/07/2009 la ripartizione delle risorse finanziarie del **5° Programma** stabilite per la **Regione Toscana** in **€2.170.674,00**
- 4) La Regione Toscana con la Delibera di Giunta Regionale n. 299 del 20/04/2009 ad oggetto “*Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (Legge n.144/99) Attuazione del 3° 4° e 5° programma annuale attuativo, finanziati con legge n. 296/06. Avvio 3° programma*” e la Delibera di Giunta Regionale n. 594 del 16/06/2010 ad oggetto “*Avvio 4° e 5° programma piano Nazionale Sicurezza Stradale approvato con delibera n. 108 CIPE del 18/10/2008*” ha dato avvio all'attuazione sul proprio territorio dei due programmi ed ha approvato la bozza di convenzione tipo che disciplina, tra l'altro, il trasferimento delle risorse alla Regione Toscana.

Art. 2 - Obiettivi

- 1) Il presente Disciplinare Regionale in conformità con quanto previsto dal “4° e 5° Programma di attuazione”, è finalizzato a:
 - **sviluppare e rafforzare le capacità di governo della sicurezza stradale** presso le Regioni, le Province e i Comuni e ad incentivare la crescita degli investimenti per migliorare la sicurezza stradale;
 - **favorire la formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale** presso i cittadini in età scolare, presso gli adulti e presso i decisori e i tecnici che possono contribuire al miglioramento della sicurezza stradale;



Regione Toscana
Giunta Regionale

-
- **promuovere lo sviluppo di interventi ad alta efficacia** - distribuiti su tutta la gamma dei campi di intervento prioritari indicati nel successivo art. 3, ai commi 2, 3 e 4 - e favorirne la diffusione in modo da determinare, a parità di risorse disponibili, la più ampia e celere riduzione delle vittime degli incidenti stradali, con particolare riferimento ai campi di intervento prioritari indicati nel successivo art. 3 del presente disciplinare regionale.
- 2) Tali obiettivi dovranno essere perseguiti in coerenza con i principi di premialità, proporzionalità, specificità/aggiuntività, priorità, intersettorialità e completezza indicati nel “4° e 5° Programma di attuazione” e tenuto conto delle indicazioni del Piano Regionale della Mobilità e della Logistica della Regione Toscana.
- 3) I campi di azione e le tipologie di intervento dovranno essere scelte con diretto e stretto riferimento:
- a) ai risultati di una analisi di sicurezza stradale e all’individuazione dei principali fattori di rischio** che riguardano in generale il territorio di competenza della/e Amministrazione/i proponente e, qualora l’intervento si localizzi in un’area o in un sito specifico, con particolare riferimento a tale area o sito;
- b) agli obiettivi generali di miglioramento della sicurezza e riduzione del numero delle vittime**, in coerenza con quanto previsto dal terzo “Programma di azione europeo per la sicurezza stradale. Dimezzare il numero di vittime della strada nell’Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa” e dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale allo scopo di individuare l’azione o il sistema di azioni che, nell’ambito delle risorse date, consente il massimo avvicinamento a tali obiettivi generali;
- c) al confronto tra diverse possibilità di intervento e all’individuazione della/e soluzione/i che presenta le migliori prospettive** in termini di rapporto tra risultati attesi e mezzi professionali, finanziari e strumentali impegnati per il conseguimento di tali risultati.

Art. 3 - Contenuti

- 1) Sono finanziabili interventi dedicati in modo specifico al miglioramento della sicurezza stradale con riferimento ai campi di intervento prioritari elencati di seguito.
- 2) **Settore A, rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale**, costituito da quattro campi di azione:
- A1) definizione e attuazione di piani di formazione al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello della programmazione, pianificazione e gestione del sistema di interventi a favore della sicurezza stradale;
- A2) realizzazione di centri di monitoraggio locali (provinciali e comunali) finalizzati ad analizzare lo stato e l’evoluzione della sicurezza stradale, i



Regione Toscana
Giunta Regionale

- fattori di rischio, le misure intraprese per migliorare la sicurezza stradale nonché i risultati raggiunti da tali misure e la loro efficacia;
- A3) definizione e attuazione di piani di addestramento al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello della programmazione, pianificazione e gestione del sistema di interventi a favore della sicurezza stradale, ivi comprese le azioni comprendenti l'utilizzo delle apparecchiature per le verifiche ex artt. 186 e 187 del Codice della Strada;
- A4) iniziative rivolte al contrasto dei comportamenti ad alto rischio comprendenti: indagini sulle caratteristiche e sulla distribuzione sociale, spaziale e temporale dei comportamenti di guida ad elevato rischio; definizione delle misure più efficaci per contrastare tali comportamenti; applicazione di tali misure e verifica della loro efficacia;
- 3) Settore B, formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale, costituito da tre campi di azione:**
- B1) definizione e realizzazione di progetti pilota nel campo della formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare, secondo criteri di sistematicità, coerenza, integrazione, orientamento su obiettivi specifici e misurabili, monitoraggio dei risultati e valutazione della loro efficacia, condivisione dei risultati delle esperienze;
- B2) campagne locali di informazione e sensibilizzazione da integrare in una banca generale di comunicazione per la sicurezza stradale (messa in rete delle esperienze di informazione/sensibilizzazione, valorizzazione e diffusione delle esperienze più significative creazione di un sistema di informazione e sensibilizzazione rivolto sia alla popolazione adulta in generale, sia a specifici segmenti e tipologie sociali);
- B3) costituzione di consigli, consulte e associazioni per promuovere la diffusione della cultura della sicurezza stradale e/o la realizzazione di misure per migliorare la sicurezza stradale.
- 4) Settore C, interventi su componenti di incidentalità prioritarie ai fini del miglioramento complessivo della sicurezza stradale nel Paese, costituito da sette campi di azione:**
- C1) individuazione delle tratte stradali extraurbane che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali, analisi dei fattori di rischio, definizione della gamma di interventi efficaci per eliminare o ridurre i fattori di rischio, valutazione delle alternative e scelta della alternativa più soddisfacente, sua definizione progettuale e realizzazione o avvio dell'intervento (o degli interventi);
- C2) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità, attraverso misure di regolamentazione del traffico, riqualificazione del sistema viario, interventi
-



Regione Toscana
Giunta Regionale

-
- urbanistici (“Progetto città sicure”) e azioni che favoriscono la creazione di percorsi e corsie preferenziali;
- C3) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclopedonale sia attraverso una opportuna regolamentazione del traffico, sia attraverso la creazione di percorsi protetti e riservati; una elevata priorità dovrà essere attribuita alle proposte che prevedono la creazione di ampie aree protette o una rilevante estensione delle superfici stradali riservata esclusivamente alla mobilità ciclopedonale o, ancora, la creazione di una ampia rete di percorsi ciclopedonali protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale;
- C4) misure per la messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore basate sull’analisi dell’incidentalità specifica, sulla individuazione delle situazioni e dei fattori di rischio presenti in loco, sull’individuazione delle tipologie di interventi più efficaci, e sulla realizzazione dei relativi interventi (anche in questo caso è opportuno definire un protocollo di riferimento);
- C5) misure a favore del miglioramento della sicurezza della mobilità su strada dei cittadini anziani attraverso una adeguata informazione sui rischi specifici della mobilità su strada nella età più avanzata, i rischi indotti dall’uso di farmaci, la creazione di servizi di trasporto dedicati, la realizzazione di percorsi ciclopedonali e aree di incontro ideati in modo specifico per le esigenze di sicurezza degli anziani;
- C6) progetti pilota e interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti casa-lavoro, con particolare riferimento al pendolarismo, che rispettino un protocollo di analisi, individuazione dei fattori di rischio e delle possibili soluzioni, progettazione delle misure di messa in sicurezza e loro attuazione;
- C7) riduzione dei maggiori divari di rischio esistenti a livello provinciale attraverso piani di azione che rispondano ad uno specifico protocollo e che prevedano anche attuazioni pilota.
- 5) Oltre alla formazione al governo della sicurezza stradale, che costituisce uno specifico campo di applicazione, come indicato nel precedente comma 2, lett. A1), anche le misure riferite a tutti gli altri campi di intervento elencati nei commi 2 e 3 possono comprendere azioni formative specifiche. La presenza di azioni formative costituisce fattore premiale, come indicato nel successivo art. 8, comma 1, lettere D1) ed E).
- 6) Le Amministrazioni assegnatarie di finanziamento hanno l’obbligo di monitorare l’attuazione dell’intervento e i risultati conseguiti attraverso l’intervento posto in essere, in termini di riduzione delle vittime degli incidenti stradali, per non meno di tre anni dalla conclusione dell’intervento stesso.
- 7) Le Amministrazioni assegnatarie di finanziamento dovranno assicurare un’ampia e chiara informazione di natura generale (prevalentemente riferita ai cittadini) e di natura tecnico-amministrativa (prevalentemente riferita agli altri
-



Regione Toscana
Giunta Regionale

soggetti che operano nel campo della sicurezza stradale) sulle azioni poste in essere (obiettivi, aspetti tecnici, aspetti economici, aspetti procedurali) e sui risultati conseguiti.

Tale informazione rispetterà, ove presenti, i formati, gli standard, le modalità di comunicazione e le quote minime di impegno sul costo complessivo dell'intervento indicate dalla Regione Toscana.

- 8) Le suddette Amministrazioni assicureranno altresì il più ampio supporto e la più completa documentazione al monitoraggio regionale e nazionale e forniranno tutti gli elementi utili per consentire un agevole accesso agli strumenti informatici, ai prodotti tecnologici, alle metodologie e la loro utilizzazione non onerosa da parte del Ministero dei Trasporti, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, secondo quanto indicato nel successivo art. 10, comma 3.
- 9) Gli interventi potranno riguardare uno o più campi di azioni. L'integrazione di diversi campi di azione di un progetto unitario e coerente costituisce fattore premiale aggiuntivo, come indicato nel successivo art. 8, comma 1, lett. E1).

Art. 4 – Destinatari

- 1) Possono presentare proposte per accedere ai cofinanziamenti le Province e i Comuni della Toscana, per realizzare interventi dedicati in modo specifico al miglioramento della sicurezza stradale con riferimento ai campi di intervento prioritari come indicati nel precedente art. 3, in forma singola o associata.
- 2) **Ogni Provincia o Comune potrà presentare una sola proposta in forma di singola amministrazione.** Gli stessi enti potranno presentare una ulteriore proposta, in qualità di soggetto capofila del raggruppamento di amministrazioni, in tal caso dovrà essere allegata alla domanda apposito atto d'intesa di cui alla lett. d) del successivo art. 5.
- 3) Non potranno essere ammesse proposte che risultino in contrasto con eventuali strumenti di pianificazione e programmazione regionale di sicurezza stradale adottati dalla Regione Toscana.
- 4) Alle singole Amministrazioni, o ai raggruppamenti di queste, possono essere associati in partenariato altri organismi, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione e attuazione della proposta di intervento e contribuiscono ad attuarla e a sostenerne gli oneri.
- 5) L'impegno a partecipare attivamente alla definizione e alla attuazione della proposta e a sostenerne gli oneri, da parte di più settori di una stessa Amministrazione locale o di più Amministrazioni locali (di identico o diverso livello) in un rapporto di concertazione interistituzionale o di altri organismi e strutture pubbliche o private, in un rapporto di partenariato, costituisce fattore premiale, come indicato in dettaglio nel successivo art. 8, comma 1, lett. E1).



Art. 5 - Presentazione delle domande e assegnazione dei finanziamenti

- 1) I finanziamenti saranno assegnati alle proposte che risulteranno più coerenti con gli obiettivi e con i contenuti del “Piano Nazionale della Sicurezza Stradale” e del “4° e 5° Programma di attuazione”, sulla base della graduatoria di cui al successivo art. 9.
- 2) Per concorrere all’assegnazione del cofinanziamento, l’Amministrazione, o il raggruppamento di Amministrazioni, proponente presenta domanda alla Regione Toscana, sulla base del “**Modulo di Domanda**”, il cui schema è riportato nella Documentazione Tecnica allegata al presente Disciplinare Regionale in due versioni (a seconda del caso):
 - Modulo di domanda per la singola Amministrazione;
 - Modulo di domanda per il raggruppamento di Amministrazioni, dove dovrà essere evidenziata quella capofila che assumerà la responsabilità del procedimento e dell’esecuzione della proposta.

Il Modulo di Domanda dovrà essere corredato dai seguenti documenti:

- a) il “Modulo di proposta o Quadro descrittivo” dell’intervento, il cui schema è riportato nella Documentazione Tecnica allegata al presente Disciplinare Regionale, **Allegato A**;
- b) la “Scheda dei parametri qualificanti”, il cui schema è riportato nella Documentazione Tecnica allegata al presente Disciplinare Regionale, **Allegato B**;
- c) la “Analisi generale della sicurezza stradale” compilata come indicato nella Documentazione Tecnica, allegata al presente Disciplinare Regionale **Allegato C** (opportunamente redatta secondo la traccia);
- d) nel caso in cui la proposta venga presentata da più di una Amministrazione, dovrà essere allegato l’atto (accordo di programma, intesa, convenzione, altro), attraverso il quale le diverse Amministrazioni esprimono ed adottano la proposta di intervento, assumono gli impegni di cui ai punti successivi ed indicano l’Amministrazione capofila;
- e) il progetto relativo alle azioni da realizzare, indicando gli obiettivi, gli oneri da sostenere, le risorse professionali, le strutture tecniche e la strumentazione che sarà impegnata per la realizzazione di ciascun intervento. Nel caso in cui uno o più degli interventi previsti siano eventualmente costituiti da opere infrastrutturali, il progetto dovrà assumere i caratteri di progetto preliminare ai sensi della normativa vigente;
- f) una sintetica relazione che indichi come la proposta abbia caratteri di specificità e aggiuntività rispetto all’azione corrente dell’Amministrazione o del raggruppamento di Amministrazioni, ai sensi di quanto indicato nel “3° Programma di attuazione”, compilata come nella Documentazione Tecnica allegata al presente Disciplinare Regionale, **Modulo di Aggiuntività**.



Regione Toscana
Giunta Regionale

-
- g) la delibera con cui il proponente, approva la proposta e si impegna, **a pena di esclusione** nel caso di assegnazione del cofinanziamento richiesto:
- g1) a sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento reso disponibile dal 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, (in coerenza con quanto indicato nel “Modulo di proposta” indicato alla lett. a) soprariportata);
 - g2) a rispettare i tempi indicati all’art. 11 e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall’intervento per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data di collaudo dell’avvenuto completamento dei lavori;
 - g3) a nominare il responsabile tecnico e amministrativo dell’attuazione dell’intervento e del successivo monitoraggio dei risultati in relazione agli obiettivi e agli indirizzi del 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale con funzione di Responsabile Unico di Procedimento che terrà anche i contatti con la Regione e con il Ministero dei Trasporti, dando comunicazione dei suoi riferimenti alla Regione e al Ministero dei Trasporti;
 - g4) a comunicare tempestivamente il cambiamento del responsabile tecnico e amministrativo dell’intervento ed ogni eventuale esigenza di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;
 - g5) a predisporre e rendere disponibile un’esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione e al Ministero dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.
- h) gli allegati di cui alle lettere a), b), c) ed e) dovranno essere forniti alla Regione Toscana anche su supporto digitale – CD in allegato alla domanda.
- 3) Le domande, corredate dai suddetti elaborati ed allegati, firmate dal Sindaco o dal Presidente della Provincia dovranno **pervenire:**

all’Ufficio del Protocollo della Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità della Regione Toscana via di Novoli 26 - 50127 Firenze

in apposito contenitore chiuso, non necessariamente sigillato, con la dicitura

“DG Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità – Settore Viabilità di Interesse Regionale - Attuazione Regionale del 4° e 5° Programma del PNSS”

entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 10 maggio 2012, a pena di esclusione.



Regione Toscana
Giunta Regionale

- 4) Durante la fase di definizione della proposta da parte delle Province e dei Comuni della Toscana, la Regione assicurerà un'adeguata informazione sulle finalità e sui contenuti del 4° e 5° Programma, anche in relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione regionali rilevanti, attraverso un'adeguata consulenza per eventuali approfondimenti e chiarimenti del caso fornita dagli uffici del Settore Viabilità di Interesse Regionale.
- 6) La Regione Toscana, in relazione agli obiettivi di miglioramento della sicurezza stradale di cui alla legge 144/99, specificati nel "*Piano Nazionale della Sicurezza Stradale*", opera la scelta definitiva delle proposte da ammettere a cofinanziamento e trasmette copia dei moduli di proposta o quadri descrittivi, la graduatoria e l'elenco degli assegnatari di finanziamento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per la Sicurezza Stradale.

Art. 6 - Entità dei finanziamenti

- 1) Il valore assoluto e la quota percentuale del cofinanziamento concedibile relativa al costo complessivo di ogni singola proposta è stabilita indipendentemente dalla classe di danno sociale sulla base di quanto indicato nella tabella sottostante.

MASSIMALI DI COFINANZIAMENTO REGIONALE PER PROPOSTA	
Valore assoluto per proposta	Quota % sul costo complessivo della proposta
€200.000,00	40%

- 2) Per le proposte d'intervento il valore assoluto di finanziamento massimo concedibile per ogni singola proposta è fissato in € 200.000,00 per una quota percentuale di copertura finanziaria massima pari al 40% del costo complessivo della proposta.
- 3) Gli importi derivanti da eventuali economie potranno essere impiegati dall'Amministrazione assegnataria del cofinanziamento per ampliare gli interventi previsti, previa acquisizione di parere favorevole da parte del Settore Viabilità di Interesse Regionale della Regione e fermi restando gli obiettivi e i contenuti generali della proposta stessa. A tale fine l'Amministrazione formula domanda al Settore Viabilità di Interesse Regionale della Regione Toscana e allega alla domanda l'opportuna documentazione tecnica e amministrativa.
- 4) Le disponibilità finanziarie derivanti da minori spese o da rinunce ai finanziamenti assegnati o da altri analoghi fattori, nonché eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'Ente assegnatario intendesse utilizzare per le finalità proprie del "4° e 5° Programma di attuazione" che si venissero a determinare successivamente, alla chiusura del bando e alla assegnazione dei finanziamenti, potranno essere assegnati alle proposte di intervento non



Regione Toscana
Giunta Regionale

finanziate in relazione alla posizione nella graduatoria di cui al successivo articolo 9, fino ad esaurimento delle risorse stesse.

- 5) Termini e modalità della rendicontazione delle spese da parte della Amministrazione assegnataria alla Amministrazione erogante saranno definite dalla stessa Amministrazione erogante con criteri di semplicità, trasparenza e in modo tale da consentire alla stessa Amministrazione erogante di elaborare agevolmente un rapporto trimestrale sullo stato di avanzamento degli interventi attivati e sui risultati conseguiti, da consegnare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per la Sicurezza Stradale.

Art. 7 – Commissione Tecnica Regionale di Concertazione

- 1) La Commissione Tecnica Regionale di Concertazione valuta le proposte sulla base dei criteri, parametri e procedure di valutazione, indicati nel “4° e 5° Programma di attuazione” e descritte nel successivo art. 8.
- 2) La conformità del progetto alla normativa vigente è garantita dall’Amministrazione proponente.

Art. 8 – Valutazione delle proposte

- 1) Ai fini dell’individuazione delle proposte di intervento da ammettere al cofinanziamento viene elaborata una graduatoria unica in base ai criteri e ai parametri indicati di seguito.

A] Rilevanza dei fattori di rischio sui quali si applica la proposta (da 0 a 20 punti).

Tale criterio viene articolato in quattro componenti:

- i numero di vittime ed entità del danno sociale da incidenti stradali nella *circoscrizione amministrativa di competenza* della Amministrazione (o del raggruppamento di Amministrazioni) proponente;
- ii numero di vittime, entità del danno sociale e rilevanza dei fattori di rischio della *situazione specifica* oggetto di intervento;
- iii livello di *diffusione* alla scala regionale o nazionale dei fattori di rischio sui quali si opera;
- iv presenza o meno di un’*analisi* per la individuazione dei suddetti fattori di rischio.

Per quanto riguarda il punto “ii”, laddove la misura proposta abbia un carattere generale e si applichi a tutta la circoscrizione territoriale di competenza del proponente o, comunque, non sia riferibile ad una specifica quota di vittime, si fa riferimento allo stato della sicurezza stradale dell’intera circoscrizione territoriale e si applica lo stesso punteggio attribuito al punto “i”.



B] Capacità di contrasto della proposta e novità della tipologia di intervento rispetto alle tipologie di intervento più diffuse e consolidate (da 0 a 40 punti).

Vengono valutate le capacità della proposta di eliminare o ridimensionare i fattori di rischio di cui al precedente punto "A", nonché la capacità di innovare ed estendere l'azione a favore della sicurezza stradale sia sotto il profilo tecnico-metodologico, sia sotto il profilo del campo di applicazione, sia sotto il profilo procedurale-concertativo.

C] Coerenza delle azioni del proponente rispetto all'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale, con particolare riferimento agli indirizzi del PNSS (da 0 a 20 punti).

A tale fine si tiene conto dei seguenti profili, relativo allo stesso soggetto proponente (Province o Comuni):

- i. utilizzazione dei proventi contravvenzionali per migliorare la sicurezza stradale;
- ii. indagini e rilevazioni specifiche sulle condizioni di incidentalità e sui fattori di rischio;
- iii. elaborazione di un rapporto annuale (o con altra cadenza) sullo stato della sicurezza stradale;
- iv. realizzazione e concreta applicazione di intese e accordi con altre istituzioni per condividere, coordinare e rafforzare le misure per il miglioramento della sicurezza stradale;
- v. presenza e livello di operatività di un Ufficio Sicurezza Stradale;
- vi. presenza e livello di operatività di un Centro di Monitoraggio dedicato in modo specifico alla sicurezza stradale;
- vii. presenza e livello di operatività di una Consulta locale sulla sicurezza stradale;
- viii. elaborazione e attuazione di un Piano o Programma specifico per la sicurezza stradale;
- ix. realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione per la sicurezza stradale;
- x. realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale.
- xi. interventi specifici per la messa in sicurezza del sistema stradale;
- xii. interventi a favore della messa in sicurezza degli utenti deboli (pedoni, ciclisti e conduttori di ciclomotori e motocicli);
- xiii. interventi sulla regolamentazione del traffico mirati in modo specifico a migliorare la sicurezza stradale;
- xiv. partecipazione a programmi e progetti comunitari dedicati alla sicurezza stradale;
- xv. partecipazione al 1° programma del PNSS;
- xvi. partecipazione al 2° programma del PNSS;
- xvii. partecipazione al 3° programma del PNSS;
- xviii. partecipazione al Bando Regionale D.G.R. n. 463/2007;



Regione Toscana
Giunta Regionale

- xix. partecipazione al Bando Regionale D.G.R. n. 1056/2010;
- xx. eventuali altre iniziative nel campo della sicurezza stradale.

D] Rafforzamento della capacità di governo (da 0 a 7 punti).

Presenza di azioni e interventi che contribuiscono a rafforzare la capacità di governo della sicurezza stradale da parte del proponente (costituzione di strutture e organismi dedicati alla sicurezza stradale, formazione di strumenti tecnici per la gestione della sicurezza stradale, formazione professionale e delle strutture tecniche, etc.).

E1] Intersectorialità, interistituzionalità, partenariato pubblico-privato (da 0 a 3 punti).

Presenza o meno di azioni multisettoriali, partecipazione di più amministrazioni, partecipazione di organismi privati alla definizione e attuazione della proposta. Completezza della proposta in quanto capace di affrontare tutti gli aspetti del rischio e far partecipare attivamente tutti gli attori che possono contribuire a rimuovere o a ridimensionare i fattori di rischio oggetto di intervento.

E2] Partecipazione finanziaria dell'Ente locale (da 0 a 5 punti):

- richiesta fino a €100.000,00
- richiesta fino a €150.000,00

F] Tempestività (da 0 a 5 punti).

Rapidità con la quale l'intervento può essere:

- i. fase di attuazione (progetto: preliminare, definitivo, esecutivo; altre misure: generale o di massima, operativo);
- ii. tempo di realizzazione (un semestre, un anno, più di un anno).

- 2) Per determinare il punteggio complessivo della proposta ai fini della sua collocazione nella graduatoria unica, sui parametri sopra indicati viene applicato il seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = A_{(0-20)} + B_{(0-40)} + C_{(0-20)} + D_{(0-7)} + E1_{(0-3)} + E2_{(0-5)} + F_{(0-5)}$$

- 3) Per consentire una più agevole e certa determinazione dei punti, l'Amministrazione proponente è invitata a compilare la "Scheda dei parametri qualificanti", riportata nella documentazione tecnica, **Allegato B**.

Art. 9 – Graduatorie e selezione delle proposte da ammettere al finanziamento

- 1) Le graduatorie di cui al precedente articolo restano valide anche per l'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie che si venissero a rendere disponibili e fossero utilizzabili per le finalità proprie del "4° e 5° Programma di attuazione".



Regione Toscana
Giunta Regionale

-
- 2) Ai fini della individuazione delle proposte da ammettere al finanziamento e in relazione a quanto indicato nel “4° e 5° Programma di attuazione”, è costituita, con Delibera di Giunta n. 299/2009 della Regione Toscana, una Commissione Tecnica Regionale di Concertazione formata da esperti della materia, secondo parametri di funzionalità, flessibilità e di rappresentanza dei livelli amministrativi regionale, provinciale e comunale, con membri designati da U.P.I. ed A.N.C.I. della Toscana.
 - 3) **Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna proposta è pari a 100 punti. Non saranno ammesse al finanziamento le proposte che non raggiungeranno almeno 50 punti.**
 - 4) La Commissione Tecnica Regionale di Concertazione esamina le proposte di intervento, attribuisce i punteggi sulla base dei criteri indicati nel precedente art. 8, definisce la relativa graduatoria di merito.
 - 5) Il settore competente della Regione Toscana, conclusi i lavori della Commissione e preso atto della graduatoria di merito, con proprio decreto, approva la graduatoria ed assegna alle proposte inserite nella graduatoria le corrispondenti risorse richieste fino ad esaurimento delle stesse.
 - 6) La Regione Toscana comunica alle Amministrazioni interessate l'esito della valutazione della proposta tramite lettera raccomandata A/R.

Art. 10 – Ulteriori aspetti

- 1) La Regione non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro e i professionisti, i fornitori di beni e servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.
- 2) Le eventuali convenzioni tra l'Amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi l'obbligo a conformarsi alle direttive della Regione e ad accettare le forme di controllo che la stessa riterrà opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.
- 3) I diritti d'uso di eventuali strumenti informatici, prodotti tecnologici, metodologie, etc. sono conferiti, a richiesta e a titolo non oneroso, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alle Regioni, alle Province e ai Comuni che ne potranno disporre liberamente.
- 4) Relativamente agli eventuali interventi che presuppongano la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nel D.lgs. n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni ed in genere tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.
- 5) La Regione valuta, a mezzo di esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni sostanziali comunicate dall'Amministrazione assegnataria con le



Regione Toscana
Giunta Regionale

modalità di cui all'art. 6 comma 4. In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno essere inserite nel *“Modulo di proposta o Quadro descrittivo”* di cui art. 5, comma 2, lett. a), unitamente ad una breve relazione tecnica. Il *“Modulo di proposta o Quadro descrittivo”* così aggiornato dovrà essere trasmesso al Settore Viabilità di Interesse Regionale della Regione. **Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri questi saranno ad esclusivo carico del Proponente.**

- 6) La Documentazione tecnica allegata al presente bando è disponibile presso la Regione Toscana – Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità, Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture - Settore Viabilità di Interesse Regionale ed è consultabile ed acquisibile sul sito istituzionale.

Art. 11 – Tempistica, erogazione dei finanziamenti e documentazione

- 1) Le Amministrazioni, nel presentare la richiesta di finanziamento, valutano la fattibilità e la cantierabilità dei progetti proposti o delle attività da realizzare per le altre misure, in relazione al livello progettuale presentato, in modo da garantirne la loro attuazione, in caso di assegnazione del finanziamento, nei tempi riportati al successivo comma 3.
- 2) Il finanziamento è assegnato dalla **data di pubblicazione sul B.U.R.T del decreto dirigenziale regionale**, con il quale viene approvata la **graduatoria** di merito delle proposte presentate e le relative assegnazioni.
- 3) Dall'assegnazione del finanziamento, ovvero dalla pubblicazione sul BURT della graduatoria, l'Amministrazione assegnataria del contributo deve **dare inizio** ai lavori o al programma operativo **entro 18 mesi, pena revoca del finanziamento, e concluderli entro 36 mesi** dal loro inizio. La revoca del contributo comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria di restituire alla Regione gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazione di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.
- 4) Deroche temporali, **in relazione alla sola fine dei lavori o del programma operativo**, potranno essere concesse solo nel caso in cui il ritardo non risulti imputabile a inerzia dell'Amministrazione e comunque nel caso in cui l'opera o la misura risulti **realizzata per almeno il 50%**.
- 5) Il contributo assegnato a ciascuna proposta finanziata sarà erogato, salvo diverse disposizioni ministeriali, dalla Regione Toscana con le seguenti modalità:

20% alla comunicazione di inizio dei lavori, sottoscritta dal direttore dei lavori e dal responsabile del procedimento, o dalla comunicazione di avvio del programma operativo delle attività da realizzare per quanto riguarda le altre misure, sottoscritta dal responsabile del procedimento;



Regione Toscana
Giunta Regionale

-
- 35%** alla dichiarazione dell'avvenuta realizzazione del 50% dell'opera o delle attività, sottoscritta dal direttore dei lavori e dal responsabile del procedimento o nel secondo caso dal responsabile del procedimento;
- 35%** alla comunicazione di fine dei lavori o del programma operativo, sottoscritta dal direttore dei lavori e dal responsabile del procedimento o nel secondo caso dal responsabile del procedimento;
- 10%** alla comunicazione dell'avvenuto collaudo dei lavori o della certificazione di regolare esecuzione, sottoscritta dal direttore dei lavori e dal responsabile del procedimento.
- 6) Le percentuali di erogazione sopra indicate si riferiscono alla frazione di cofinanziamento concesso, con riferimento alle fasi di realizzazione complessiva dell'opera o della misura.



Regione Toscana
Giunta Regionale

Modulo di domanda: singola Amministrazione

La Provincia/il Comune di

Indirizzo.....

Regione Toscana - Giunta Regionale

Ufficio del Protocollo *Direzione Generale Politiche
Territoriali, Ambientali e per la Mobilità*
Via di Novoli 26 - 50127 Firenze

[ed eventualmente:]

in partenariato con:.....

[indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il
proponente]

in relazione a quanto indicato dal "4° e 5° Programma di attuazione" del "Piano Nazionale
della Sicurezza Stradale", dichiara di aver preso visione del "Disciplinare Regionale"
redatto dalla Regione Toscana e dei relativi allegati che costituiscono parte integrante dello
stesso e di accettarne tutte le condizioni e di avanzare la proposta di intervento
denominata:

"....."

il cui ambito di applicazione è:

.....

[indicare la circoscrizione territoriale o la zona o la strada, etc interessata dall'intervento]

La proponente Amministrazione nomina responsabile di procedimento della presente
proposta:

.....
.....

[nome e funzioni eventuale recapito della persona incaricata, e-mail].

Il proponente dichiara che il costo complessivo della proposta, ivi comprese le fasi di studio
e progettuali, è pari a €e richiede un cofinanziamento di €
..... corrispondente ad una quota del % sul costo complessivo
della proposta.

A tale fine si allegano i seguenti documenti, compilati secondo le indicazioni contenute nel
Disciplinare Regionale e nella "Documentazione tecnica":

- a. "Modulo di proposta o Quadro descrittivo" dell'intervento (**Allegato A**);
- b. "Scheda dei parametri qualificanti" (**Allegato B**);
- c. "Analisi generale della sicurezza stradale" (**Allegato C**);
- d. "Atto associativo" eventuale (in caso di partenariato);



Regione Toscana
Giunta Regionale

-
- e. progetto - livello della progettazione:..... (Gli elaborati dovranno essere numerati progressivamente e risultare riepilogati nell'apposito elenco a corredo degli stessi);
- f. nomina del responsabile del procedimento (se non prevista in delibera);
- g. la delibera con cui il proponente approva la proposta e si impegna, **a pena di esclusione**, nel caso di assegnazione del finanziamento richiesto:
- a sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento reso disponibile dal 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, (in coerenza con quanto indicato nel "Modulo di proposta o Quadro descrittivo" indicato alla lettera a) soprariportata);
 - a rispettare i tempi indicati all'art. 11 e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data di completamento dei lavori nonché a dedicare alla realizzazione della presente proposta le risorse professionali indicate nel quadro descrittivo di cui al precedente punto "a";
 - a nominare il responsabile tecnico e amministrativo dell'attuazione dell'intervento e del successivo monitoraggio dei risultati in relazione agli obiettivi e agli indirizzi del 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale con funzione di Responsabile Unico di Procedimento che terrà i contatti con la Regione Toscana, dando comunicazione dei suoi riferimenti ed impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni della persona che svolge tale funzione;
 - a comunicare tempestivamente il cambiamento del responsabile tecnico e amministrativo dell'intervento ed ogni eventuale esigenza di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;
 - a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.
- h. supporto digitale CD contenente gli allegati di cui alle lettere a), b), c) ed e).

Data e firma

[del Sindaco o del Presidente della Provincia; in caso di partenariato saranno apposte anche le firme dei soggetti di partenariato].

Allegati alla presente domanda:

- A) Modulo di proposta o Quadro descrittivo
- B) Scheda dei parametri qualificanti
- C) Analisi generale della sicurezza stradale
- D) Atto associativo eventuale (in caso di partenariato)
- E) Progetto relativo alla proposta di cui alla presente domanda
- F) Atto di nomina del responsabile di procedimento (se non previsto in delibera);
- G) Delibera
- H) Supporto digitale (CD)
- I) Eventuali ulteriori atti amministrativi e accordi (elencarli in dettaglio sub I1; I2; ...In)
- J) Eventuali ulteriori documenti rilevanti ai fini della comprensione della proposta (elencarli in dettaglio sub J1; J2; ...Jn).



Regione Toscana
Giunta Regionale

Modulo di domanda: Raggruppamento di Amministrazioni

Il raggruppamento costituito da:

1) La Provincia/il Comune di (amministrazione capofila)

Indirizzo.....

2)

Indirizzo.....

3) etc.

Regione Toscana - Giunta Regionale

Ufficio del Protocollo *Direzione Generale Politiche
Territoriali, Ambientali e per la Mobilità*
Via di Novoli 26 - 50127 Firenze

[ed eventualmente:]

in partenariato con:.....

[indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il
proponente]

in relazione a quanto indicato dal "4° e 5° Programma di attuazione" del "Piano Nazionale
della Sicurezza Stradale", dichiara di aver preso visione del "Disciplinare Regionale"
redatto dalla Regione Toscana e dei relativi allegati che costituiscono parte integrante dello
stesso e di accettarne tutte le condizioni e di avanzare la proposta di intervento
denominata:

"....."

il cui ambito di applicazione è:

.....

[indicare la circoscrizione territoriale o la zona o la strada, etc interessata dall'intervento]

L'amministrazione capofila nomina responsabile di procedimento della presente proposta:

.....

.....

[nome e funzioni eventuale recapito della persona incaricata, e-mail].

L'amministrazione capofila dichiara che il costo complessivo della proposta, ivi comprese
le fasi di studio e progettuali, è pari a €e richiede un
cofinanziamento di € corrispondente ad una quota del % sul
costo complessivo della proposta.

A tale fine si allegano i seguenti documenti, compilati secondo le indicazioni contenute nel
Disciplinare Regionale e nella "Documentazione tecnica":



Regione Toscana
Giunta Regionale

-
- a. "Modulo di proposta o Quadro descrittivo" dell'intervento (**Allegato A**);
- b. "Scheda dei parametri qualificanti" (**Allegato B**);
- c. "Analisi generale della sicurezza stradale" (**Allegato C**);
- d. "Atto d'intesa del raggruppamento" delle amministrazioni proponenti con l'indicazione dell'amministrazione capofila e degli impegni finanziari di ciascuna; "Atto associativo" eventuale (in caso di partenariato);
- e. progetto - livello della progettazione:..... (Gli elaborati dovranno essere numerati progressivamente e risultare riepilogati nell'apposito elenco a corredo degli stessi);
- f. nomina del responsabile del procedimento (se non prevista in delibera dell'amministrazione capofila);
- g. la delibera con cui l'amministrazione capofila approva la proposta e si impegna, **a pena di esclusione** nel caso di assegnazione del cofinanziamento richiesto:
- a sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento reso disponibile dal 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, (in coerenza con quanto indicato nel "Modulo di proposta o Quadro descrittivo" indicato alla lettera a) sopra riportata), evidenziando in apposita tabella come la somma degli impegni finanziari delle singole amministrazioni proponenti sia pari alla differenza tra costo complessivo della proposta e la quota di cui si chiede il finanziamento a carico del "4° e 5° Programma di attuazione";
 - a rispettare i tempi indicati all'art. 11 e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data di completamento dei lavori nonché a dedicare alla realizzazione della presente proposta le risorse professionali indicate nel quadro descrittivo di cui al precedente punto "a";
 - a nominare il responsabile tecnico e amministrativo dell'attuazione dell'intervento e del successivo monitoraggio dei risultati in relazione agli obiettivi e agli indirizzi del 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale con funzione di Responsabile Unico di Procedimento che terrà i contatti con la Regione Toscana, dando comunicazione dei suoi riferimenti ed impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni della persona che svolge tale funzione;
 - a comunicare tempestivamente il cambiamento del responsabile tecnico e amministrativo dell'intervento ed ogni eventuale esigenza di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;
 - a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.
- h. supporto digitale CD contenente gli allegati di cui alle lettere a), b), c) ed e).

Data e firma

[del Sindaco o del Presidente della Provincia dell'amministrazione capofila; in caso di partenariato saranno apposte anche le firme dei soggetti di partenariato].



Regione Toscana
Giunta Regionale

Allegati alla presente domanda:

- A) Modulo di proposta o Quadro descrittivo
- B) Scheda dei parametri qualificanti
- C) Analisi generale della sicurezza stradale
- D) Atto d'intesa ed Atto associativo eventuale (in caso di partenariato)
- E) Progetto relativo alla proposta di cui alla presente domanda
- F) Atto di nomina del responsabile di procedimento (se non previsto in delibera);
- G) Delibera dell'amministrazione capofila;
- H) Supporto digitale (CD)
- I) Eventuali ulteriori atti amministrativi e accordi (elencarli in dettaglio sub I1; I2; ...In)
- J) Eventuali ulteriori documenti rilevanti ai fini della comprensione della proposta (elencarli in dettaglio sub J1; J2; ...Jn).



Regione Toscana
Giunta Regionale

Allegato A - Modulo di Proposta o Quadro Descrittivo

Sezione A - Identificativo della proposta

Denominazione della proposta ".....
....."

Codice territoriale (1)

Località (2)

Responsabile di procedimento (3)

Amministrazione.....
Ufficio.....
Nome e cognome.....
Tel..... Fax..... e-mail.....

A) Attori

A1) Soggetto proponente (4)

.....
.....
.....

A2) Soggetti di partenariato (eventuali) (5)

.....
.....
.....

A3) Soggetti di accordi non onerosi (eventuali) (6)

.....
.....
.....

¹ Codice territoriale dell'intervento relativo al soggetto capofila [codice Istat della Provincia (numero a tre cifre) e codice Istat del Comune (numero di due o tre cifre). Se il soggetto proponente (in caso di più soggetti, il soggetto capofila) è una Provincia segnare un doppio zero nel codice comunale.

² Per gli interventi localizzati puntualmente, indicare la località oggetto di intervento o sulla quale si applicano gli effetti dell'intervento. Indicare la provincia (o le province), il comune (o i comuni) e, se il caso, altri riferimenti puntuali come la strada o la zona urbana, etc.

³ Se il proponente è un raggruppamento il responsabile del procedimento deve appartenere all'amministrazione capofila.

⁴ Se il proponente è un raggruppamento indicare in prima posizione il soggetto capofila e riportare di seguito l'elenco degli altri soggetti.

⁵ Sono considerato soggetti di partenariato gli organismi pubblici che **non** hanno competenze istituzionali in materia di sicurezza stradale e gli organismi privati, quando gli uni o gli altri collaborano con il soggetto proponente alla definizione e alla attuazione della proposta di intervento e **concorrono a sostenerne gli oneri**.

⁶ Soggetti pubblici e privati che a qualunque titolo partecipano alla realizzazione della proposta senza tuttavia assumere alcun onere apprezzabile.



Sezione C - Strutture e strumenti per il governo della sicurezza stradale

(NEL CASO IN CUI LA PROPOSTA SIA PRESENTATA DA UN RAGGRUPPAMENTO, I QUADRI SOTTOSTANTI, DOVRANNO ESSERE COMPILATI, DISTINTAMENTE, DALL'AMMINISTRAZIONE CAPOFILE E DA TUTTE LE ALTRE)

- C1) Ufficio Sicurezza Stradale: NO SI** ,
in questo caso indicare: anno di costituzione, funzioni attribuite, organico, attività realizzate.
- _____
- _____
- _____
- C2) Centro di monitoraggio: NO SI** ,
in questo caso indicare: anno di costituzione, funzioni attribuite, organico, attività realizzate.
- _____
- _____
- _____
- C3) Consulta sulla sicurezza stradale: NO SI** ,
in questo caso indicare: anno di costituzione, funzioni attribuite, organico, attività realizzate.
- _____
- _____
- _____
- C4) Piano o programma per la sicurezza stradale: NO SI** ,
in questo caso indicare: anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti, le eventuali dotazioni finanziarie, gli interventi attuativi realizzati. Allegare copia del Piano.
- _____
- _____
- _____
- C5) Piano di manutenzione programmata della rete stradale di competenza ⁽¹²⁾**
NO SI ,
in questo caso indicare: anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti, le eventuali dotazioni finanziarie, gli interventi attuativi realizzati. Allegare copia del Piano.
- _____
- _____
- _____
- C6) Altri Piani o programmi NO SI** ,
in questo caso indicare: la natura dello strumento, l'anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti e quanto altro possa concorrere ad una sintetica descrizione. Allegare una copia del Piano.
- _____
- _____
- _____

¹² O strumento di analoga natura



Regione Toscana
Giunta Regionale

Sezione D Azioni a favore della sicurezza stradale realizzate e concluse nel quadriennio 2007-2010

(NEL CASO IN CUI LA PROPOSTA SIA PRESENTATA DA UN RAGGRUPPAMENTO, I QUADRI SOTTOSTANTI, DOVRANNO ESSERE COMPILATI, DISTINTAMENTE, DALL'AMMINISTRAZIONE CAPOFILA E DA TUTTE LE ALTRE. LE DESCRIZIONI NON DOVRANNO SUPERARE LE 20 RIGHE)

D1) Misure a favore della sicurezza stradale finanziate con i proventi contravvenzionali di cui all'art 208 del Codice della Strada.

D1.1) Proventi contravvenzionali nel complesso negli anni

anno 2007 _____
anno 2008 _____
anno 2009 _____
anno 2010 _____

D1.2) Quota dei proventi contravvenzionali destinati a investimenti nel campo della sicurezza stradale

anno 2007 _____
anno 2008 _____
anno 2009 _____
anno 2010 _____

D1.3) Descrizione sintetica degli interventi realizzati con i proventi contravvenzionali di cui al soprastante punto D1.2)

anno 2007

anno 2008

anno 2009

anno 2010

D2) Iniziative di educazione alla sicurezza stradale realizzate nel quadriennio 2007-2010.

D2.1) Numero di classi oggetto di intervento

anno 2007 _____



Regione Toscana
Giunta Regionale

anno 2008 _____
anno 2009 _____
anno 2010 _____

D2.2) Numero di alunni che hanno partecipato alle iniziative di educazione stradale
anno 2007 _____
anno 2008 _____
anno 2009 _____
anno 2010 _____

D2.3) Numero di ore di educazione alla sicurezza stradale complessivamente erogate.
anno 2007 _____
anno 2008 _____
anno 2009 _____
anno 2010 _____

Descrizione sintetica delle iniziative (obiettivi, tipo di soggetti formatori, contenuti, etc.).

D2.4) anno 2007

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO SI , in questo caso indicare:

D2.4.1) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:

D2.4.2) i modi di monitoraggio:

D2.4.3) i risultati di monitoraggio:

D2.4.4) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

D2.5) anno 2008



Regione Toscana
Giunta Regionale

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO SI , in questo caso indicare:

D2.5.1) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:

D2.5.2) i modi di monitoraggio:

D2.5.3) i risultati di monitoraggio:

D2.5.4) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

D2.6) anno 2009

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO SI , in questo caso indicare:

D2.6.1) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:

D2.6.2) i modi di monitoraggio:

D2.6.3) i risultati di monitoraggio:

D2.6.4) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

D2.7) anno 2010



Regione Toscana
Giunta Regionale

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO SI , in questo caso indicare:

D2.6.1) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:

D2.6.2) i modi di monitoraggio:

D2.6.3) i risultati di monitoraggio:

D2.6.4) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

D3) Partecipazione a programmi europei, NO SI , (nel caso di più esperienze elencare con D3.2 etc.), in questo caso indicare:

D3.1) Denominazione del programma

D3.1.1) Obiettivi

D3.1.2) Contenuti

D3.1.3) Risultati conseguiti

D3.1.4) Impegno finanziario sostenuto dall'amministrazione



Regione Toscana
Giunta Regionale

D3.1.5) Personale dell'amministrazione coinvolto

D3.1.6) Indicare se e in che modo i risultati hanno modificato l'approccio dell'amministrazione al problema della sicurezza stradale

D4) Realizzazione di campagne di informazione/sensibilizzazione

NO **SI** , in questo caso descrivere ed indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati:

D5) Realizzazione di interventi (non ricompresi ai successivi punti D7,D8,D9,D10 e D11):

- **D5.1) per la messa in sicurezza di componenti specifici del sistema stradale e della sosta** **NO** **SI** in questo caso descrivere sinteticamente:

- **D5.2) per la messa in sicurezza degli utenti deboli (pedoni, ciclisti)** **NO** **SI** in questo caso descrivere sinteticamente:

- **D5.3) per la regolamentazione del traffico mirati in modo specifico a migliorare la sicurezza stradale** **NO** **SI** in questo caso descrivere sinteticamente:



Regione Toscana
Giunta Regionale

D6) Realizzazione di altre iniziative finalizzate in modo specifico a migliorare i livelli di sicurezza stradale NO SI , in questo caso descrivere ed indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati:

D7) Partecipazione al 1° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, NO SI , in questo caso indicare denominazione della proposta:

D8) Partecipazione al 2° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, NO SI , in questo caso indicare denominazione della proposta:

D9) Partecipazione al 3° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, NO SI , in questo caso indicare denominazione della proposta:

D10) Partecipazione al Bando Regionale D.G.R. n. 463/2007 “azioni regionali per la Sicurezza Stradale”, NO SI , in questo caso indicare denominazione della proposta:



Regione Toscana
Giunta Regionale

E2) Riferimenti ai campi di intervento previsti nel 4° e 5° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale

(barrare una o più caselle a seconda del tipo di intervento proposto)

Settore A, rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale		
A1	Formazione al governo della sicurezza stradale di tecnici e decisori	
A2	Realizzazione di centri di monitoraggio locali (provinciali e comunali) finalizzati ad analizzare lo stato e l'evoluzione della sicurezza stradale	
A3	Attuazione di piani di addestramento al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori	
A4	Iniziative rivolte al contrasto dei comportamenti ad alto rischio	
Settore B, formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale		
B1	Progetti Pilota per la formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare	
B2	Campagne locali di informazione e sensibilizzazione da integrare in una banca generale di comunicazione per la sicurezza stradale	
B3	Costituzione di consigli, consulte e associazioni per promuovere la diffusione della cultura della sicurezza stradale	
Settore C, interventi su componenti prioritarie dell'incidentalità stradale		
C1	Interventi per migliorare la sicurezza sulle tratte stradali extraurbane ad elevata incidentalità.	
C2	Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità	
C3	Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclopedonale	
C4	Misure per la messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore	
C5	Misure a favore del miglioramento della sicurezza della mobilità su strada dei cittadini anziani	
C6	Progetti pilota e interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti casa-lavoro	
C7	Riduzione dei maggiori divari di rischio esistenti a livello provinciale attraverso piani di azione che rispondano ad uno specifico protocollo	

E3) Descrizione sintetica delle azioni



Regione Toscana
Giunta Regionale

E4) La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di:

E4.1) **una struttura tecnica dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale No [] / Si []**, in caso di risposta affermativa indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente le misure di costituzione e rafforzamento:

E4.2) **una struttura di confronto e concertazione (Consulta sulla sicurezza stradale) dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale No [] / Si []**, in caso di risposta affermativa indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente le misure di costituzione e rafforzamento:

E4.3) **un centro di monitoraggio dedicato in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale No [] / Si []**, in caso di risposta affermativa indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente le misure di costituzione e rafforzamento:

E5) Durata complessiva dell'intervento (tempo di realizzazione in mesi) _____

E6) Collegamento a Piani e Programmi (elencare eventuali strumenti di pianificazione e programmazione che costituiscono riferimento diretto per gli interventi proposti)

E7) Coordinamento/integrazione con altre iniziative (indicare gli eventuali altri interventi con i quali si coordinano gli interventi proposti)

E8) Risultati attesi (sia in termini generali, sia in termini di miglioramento delle capacità di governo della sicurezza stradale, sia in termini di riduzione delle vittime)



Regione Toscana
Giunta Regionale

Sezione F) Profili tecnico-amministrativi

F1) Livello di progettazione (circolare il numero appropriato) ⁽¹³⁾

<i>Per quanto riguarda le opere</i>		<i>Per quanto riguarda altre misure</i>	
Preliminare	1	Generale o di massima	4
Definitivo	2		
Esecutivo	3	Operativo	5

F2) Disponibilità di tutti gli atti preliminari e propedeutici

(elencare tutti gli eventuali atti necessari/propedeutici e indicare quali sono già stati realizzati o acquisiti) ⁽¹⁴⁾

F2.1) _____ acquisito: SI ___/ NO ___
F2.2) _____ acquisito: SI ___/ NO ___
F2.3) _____ acquisito: SI ___/ NO ___
F2.4) _____ acquisito: SI ___/ NO ___

F3) Disponibilità dei fattori necessari per l'avvio degli interventi ⁽¹⁵⁾

F3.1) _____ disponibile: SI ___/ NO ___
F3.2) _____ disponibile: SI ___/ NO ___
F3.3) _____ disponibile: SI ___/ NO ___
F3.4) _____ disponibile: SI ___/ NO ___
F3.5) _____ disponibile: SI ___/ NO ___

F4) Atti di impegno

(barrare la casella relativa e, in caso affermativo indicare con quale numero è stata allegata copia dell'impegno) ⁽¹⁶⁾

¹³ Il livello di progettazione per le opere è definito D.lgs n.163/2006 e successive modifiche. Per tutte le altre misure si considera generale o di massima la progettazione che indichi gli obiettivi, i caratteri generali dell'intervento, le risorse da impegnare, l'ordine di grandezza dei costi e dei tempi ma che necessita di ulteriori approfondimenti per poter realizzare con certezza l'intervento stesso.

¹⁴ Ad esempio, nel caso di realizzazione di opere edilizie, potrebbe essere necessario l'atto per l'esproprio del suolo, nel caso di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole è necessario un accordo con il responsabile dell'istituto scolastico, etc. Si dovranno dunque elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla-osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di una accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.

¹⁵ Elencare tutti i fattori che dovranno essere impegnati per la realizzazione dell'intervento e specificare per ciascuno di questi se allo stato attuale se ne ha già la piena disponibilità. Naturalmente non sono da indicare i fattori e le condizioni che devono essere "prodotti" attraverso l'intervento proposto. Ad esempio, sempre nel caso di realizzazione di opere edilizie potrebbe essere necessaria la piena disponibilità del suolo, nel caso della realizzazione di un centro di monitoraggio potrebbe essere necessaria la disponibilità di uno o più ambienti, di macchine, di strumenti software e di personale. Ovviamente se, nell'esempio appena citato, le macchine, il software e il personale debbono essere acquistate (macchine e software) o formate (personale) nell'ambito degli interventi previsti dalla proposta, non costituiranno un "fattore" dell'intervento ma un risultato dell'intervento stesso e dunque non saranno (non dovranno essere) disponibili per l'intervento ma saranno prodotti dall'intervento.

¹⁶ Gli atti amministrativi indicati di seguito sono esemplificativi.



Regione Toscana
Giunta Regionale

F4.1 Delibera di approvazione della proposta con la quale l'amministrazione proponente / capofila si impegna a sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento reso disponibile dal 4° e 5° programma attuativo del PNSS	No	Si	All.:
F4.2 Capitolo di bilancio di esercizio recante la disponibilità finanziaria necessaria alla copertura dell'impegno di spesa per la quota di costi non coperta dal finanziamento reso disponibile dal 4° e 5° programma di attuazione del PNSS;	No	Si	All.:
F4.3 Approvazione della proposta (e di tutti gli interventi che la costituiscono)	No	Si	All.:
F4.4 Sottoscrizione dell'accordo tra i soggetti proponenti	No	Si	All.:
F4.5 Sottoscrizione dell'accordo di partenariato tra tutte le parti interessate	No	Si	All.:
F4.6 Sottoscrizione degli accordi non onerosi tra tutte le parti interessate	No	Si	All.:
F... ..	No	Si	All.:

F5) Descrizione degli accordi ⁽¹⁷⁾

F5.1) Soggetto/i

F5.1.1) Accordo: non oneroso____/ oneroso____, in questo caso indicare l'onere €

F5.1.2) Finalità

F5.1.3) Contenuti

F5.2) Soggetto/i

F5.2.1) Accordo: non oneroso____/ oneroso____, in questo caso indicare l'onere €

F5.2.2) Finalità

F5.2.3) Contenuti

¹⁷ Elencare gli eventuali accordi con la Regione, con Province e Comuni o con altri soggetti pubblici o privati che non siano già compresi negli accordi che hanno dato luogo al raggruppamento dei soggetti proponenti. Per ciascun accordo indicare il soggetto (o i soggetti), il fine e il contenuto.



Regione Toscana
Giunta Regionale

Sezione G) Risorse impegnate per la realizzazione degli interventi

G1) Costi dell'intervento (in Euro)

VOCE	VALORE IN €	% SUTOT
Costo complessivo		100%
Quota richiesta di cofinanziamento a carico del PNSS (max € 200.000,00 in valore assoluto - max 40% sul costo complessivo fino al raggiungimento di € 200.000,00)		
Quota complessiva a carico del proponente		
Indicare se la proposta è presentata in forma di raggruppamento i contributi finanziari sostenuti da ogni singola amministrazione del raggruppamento (coerentemente all'atto d'intesa)		NO ___ SI ___
Amministrazioni del raggruppamento	VALORE IN €	% SUTOT
1)		
2)		
..)		
Indicare se la quota a carico del proponente è finanziata anche attraverso accordi di partenariati la quota di finanziamento da partenariato e quella a carico del proponente sul costo totale dell'intervento.		NO ___ SI ___
Partenariato	VALORE IN €	% SUTOT
Finanziamento assicurato dagli accordi di partenariato		
Finanziamento a carico del soggetto proponente		

G2) Personale dedicato alla proposta di intervento (suddiviso per livelli e profili)

Settore _____	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altro	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

G3) Collaborazioni esterne No [__] / Si [__],

in caso di risposta affermativa indicare, per ciascuna collaborazione, la denominazione del soggetto e il tipo di contributo fornito

G3.1) Denominazione

Tipo di prestazione

G3.2) Denominazione

Tipo di prestazione



Sezione H) Strutture tecniche e di monitoraggio

H1) Nell'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) **è attiva una struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale:**

- H1.1) SI.....
- H1.2) NO ed è tra gli interventi previsti dalla presente proposta
- H1.3) NO e sarà costituita successivamente.....

Se la struttura tecnica è operativa o sarà realizzata nell'ambito della proposta, indicare:

H1.4) Collocazione (¹⁸), Assessorato: _____
 Dipartimento: _____

H1.5) Personale della struttura:

Settore_____	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altro	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

H2) Nell'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) **il monitoraggio della sicurezza stradale:**

- H2.1) è svolto da una struttura appositamente costituita
- H2.2) è svolto dalla struttura tecnica di cui al precedente punto H1
- H2.3) sarà svolto da una struttura che sarà costituita tramite la presente proposta
- H2.4) sarà svolto da apposito personale
- H2.5) sarà affidato a struttura esterna

Se il monitoraggio viene svolto all'interno della/e Amministrazione/i indicare:

H2.6) Collocazione (¹⁹), Assessorato: _____
 Dipartimento: _____

H2.7) Personale del centro di monitoraggio (o dedicato al monitoraggio):

Settore_____	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altro	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

¹⁸ Indicare l'Assessorato e l'Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrata la struttura tecnica

¹⁹ Indicare l'Assessorato e l'Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrato il centro di monitoraggio



Regione Toscana
Giunta Regionale

Sezione L) Fasi e tempi previsti dal programma di attività ⁽²⁰⁾

Specificare se il progetto è suddiviso in lotti o in fasi attuative, indicare tempi previsti per le fasi attuative dell'intervento

<i>In caso si proceda per lotti o fase attuative indicarne il numero _____</i>	Durata dall'inizio (in giorni). Per inizio verrà considerato, in assenza di altre specifiche, il momento della disponibilità del finanziamento.	Progressione temporale in giorni
Per quanto riguarda le opere		
Approvazione Progetto Preliminare		
Redazione Progetto Definitivo		
Approvazione Progetto Definitivo		
Redazione Progetto Esecutivo		
Inizio lavori (progressione temporale non superiore a 18 mesi)		
Fase 1 Quota % _____		
Fase 2 Quota % _____		
Fase 3 Quota % _____		
Fase Quota % _____		
Fine lavori (progressione temporale non superiore a 36 mesi dall'inizio lavori)		
Per quanto riguarda altre misure		
Redazione Progetto Operativo		
Inizio lavori (progressione temporale non superiore a 18 mesi)		
Fase 1 Quota % _____		
Fase 2 Quota % _____		
Fase 3 Quota % _____		
Fase Quota % _____		
Fine lavori (progressione temporale non superiore a 36 mesi dall'inizio lavori)		

Data ___ / ___ / ___

Firma del Responsabile del Procedimento

NB. è possibile ampliare o dettagliare qualsiasi informazione del Quadro descrittivo.

²⁰ Questo quadro dovrà essere compilato sulla base delle previsioni di avanzamento dello stato dei lavori.



Regione Toscana
Giunta Regionale

La scheda dei parametri qualificanti ha un duplice scopo:

- a) fornire al soggetto proponente un quadro sintetico di tutti gli elementi che saranno utilizzati dalla Commissione per attribuire un punteggio di merito;**
- b) fornire, alla Commissione una traccia chiara e uno strumento agevole per determinare il punteggio.**

Le informazioni riportate nella “Scheda dei parametri qualificanti” devono essere pienamente coerenti con quelle riportate nel “Modulo di proposta o Quadro descrittivo”. Difformità possono costituire causa di esclusione.



SCHEDA DEI PARAMETRI QUALIFICANTI

(COMPILARE TUTTI I CAMPI SOTTOSTANTI – ATTENZIONE LA VOCE “Rif.” INDICA IL RIFERIMENTO DELLA SEZIONE DEL MODULO DI PROPOSTA o QUADRO DESCRITTIVO O ALTRO ALLEGATO)

Rif.	A - RILEVANZA DEI FATTORI DI RISCHIO	Da 0 a 20 punti
B2)	A1. Numero di vittime ed entità del danno sociale da incidenti stradali nella circoscrizione territoriale di competenza del soggetto proponente (Province/Comuni)	Morti _____
		Feriti _____
		Costo Sociale _____
B1) e B.4. dell' All. C	A2. Descrivere brevemente il/i fattore/i di rischio che costituisce/costituiscono oggetto dell'intervento. _____ _____ _____	
C.6. dell' All. C	A3. La scelta di intervenire sui fattori di rischio sopra indicati deriva da un'analisi specifica sulla sicurezza stradale nel territorio di competenza del proponente? NO [] SI [], in questo caso allegare il documento se diverso dall'analisi effettuata nell'Allegato C	
B dell' All. C	A4. Valutazioni sulla diffusione del/i fattore/i di rischio oggetto di intervento. _____ _____ _____	
Rif.	B - CAPACITÀ DI CONTRASTO	Da 0 a 40 punti
E1)	B1. Obiettivi _____ _____	
E2)	B2. Settore d'intervento (A e/o B e/o C) _____ e numero di campi _____	
E3) e progetto	B3. Azioni previste ed efficacia delle soluzioni proposte _____ _____ _____	
G2 e G3)	B4. Risorse professionali impegnate: _____ _____	
	B5. Strumenti di supporto tecnico utilizzati _____ _____ _____	

Regione Toscana
Giunta Regionale

A.1. dell' All. C	B6. Basi conoscitive impiegate _____ _____ _____	
	B7. Coerenza interna del progetto _____ _____ _____	
Sez. H	B8. Strumenti e strutture di monitoraggio _____ _____ _____	
	B9. Strumenti e procedure di valutazione dei risultati raggiunti e dell'efficacia delle azioni poste in essere _____ _____ _____	
Rif.	C - COERENZA DI AZIONI	Da 0 a 20 punti
D1)	C1. Utilizzazione dei proventi contravvenzionali	
D1.1)	Proventi contravvenzionali impegnati per interventi a favore della sicurezza stradale	
D1.2.)	Anno quota su totale valore 2007 __ _% __ _000 di Euro 2008 __ _% __ _000 di Euro 2009 __ _% __ _000 di Euro 2010 __ _% __ _000 di Euro	
D1.3)	Interventi realizzati con la quota di proventi contravvenzionali sopra indicata: - 2007 SI __ NO __ - 2008 SI __ NO __ - 2009 SI __ NO __ - 2010 SI __ NO __ _____ _____	
D.2.4)	C2. Indagini e monitoraggio sulle condizioni di incidentalità e sui fattori di rischio:	
D.2.5)		
D.2.6)	- 2007 SI __ NO __	
D.2.7)	- 2008 SI __ NO __ - 2009 SI __ NO __ - 2010 SI __ NO __ _____ _____	



Regione Toscana
Giunta Regionale

D12)	C3. Elaborazione di un rapporto annuale (o con altra cadenza) sullo stato della sicurezza stradale nel territorio di competenza del soggetto proponente o del raggruppamento: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
D7) D8) D9) D10) D11)	C4. Realizzazione e concreta applicazione di intese e accordi con altre istituzioni per condividere, coordinare e rafforzare le misure per migliorare la sicurezza stradale: NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> descrivere sinteticamente: _____ _____ _____	
C1) C2) C3)	C5. Ufficio sicurezza stradale: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Centro di monitoraggio: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Consulta locale per la sicurezza stradale: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
C4)	C6. Elaborazione e attuazione o avvio di un piano provinciale/comunale per la sicurezza stradale: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
D4)	C7. Realizzazione di campagne di informazione/sensibilizzazione per la sicurezza stradale: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
D2)	C8. Realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
D5.1)	C9. Realizzazione di interventi specifici per la messa in sicurezza di componenti del sistema stradale e della sosta: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
D5.2)	C10. Realizzazione di interventi specifici per la messa in sicurezza di utenti deboli: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
D5.3)	C11. Realizzazione di interventi specifici sulla regolamentazione del traffico per aumentare il livello di sicurezza stradale: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
D3)	C12. Partecipazione a progetti e programmi comunitari nel campo della sicurezza stradale: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
D7) D8) D9) D10 D11)	C13. Partecipazione al 1°, 2° e 3° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e ai due Bandi regionali D.G.R. n. 463/2007 e D.G.R. n. 1056/2010: - Al 1° Programma di attuazione SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> - Al 2° Programma di attuazione SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> - Al 3° Programma di attuazione SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> - Al Bando regionale D.G.R. n. 463/2007 SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> - Al Bando regionale D.G.R. n. 1056/2010 SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
D6)	C14. Realizzazione di altre iniziative nel campo della sicurezza stradale: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Rif.	D - RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ DI GOVERNO DELLA SICUREZZA STRADALE	Da 0 a 7 punti
E4.1)	D1. La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di una struttura tecnica dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	



Regione Toscana
Giunta Regionale

E4.2)	D2. La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di una struttura di confronto e concertazione (Consulta sulla sicurezza stradale) dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
E4.3)	D3. La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di un centro di monitoraggio dedicato in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
E2) e E4)	D4. La proposta comprende misure dedicate alla formazione del personale coinvolto nella gestione della sicurezza stradale: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Rif.	E1 - INTERSETTORIALITÀ, INTERISTITUZIONALITÀ, PARTENARIATO PUBBLICO - PRIVATO	Da 0 a 3 punti
E6) E7)	E1. Multisetorialità Indicare i settori della Pubblica amministrazione che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni che ciascun settore è chiamato a svolgere nell'ambito dell'intervento (ad esempio: settore opere pubbliche, analisi dei fattori di rischio presenti nella rete stradale e interventi per la messa in sicurezza della rete). _____ _____	
A1)	E2. Interistituzionalità Indicare le Amministrazioni (Comuni, Province, Regione, Strutture sanitarie, strutture scolastiche, etc.) che collaborano all'attuazione dell'intervento e le azioni che ciascuna istituzione è chiamata a svolgere nell'ambito dell'intervento. _____ _____	
A2) A3)	E3. Partenariato pubblico-privato Indicare le strutture private che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni che ciascuna istituzione è chiamata a svolgere nell'ambito dell'intervento. _____ _____	
Rif.	E2 - PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE LOCALE	Da 0 a 5 punti
G1)	- Richiesta di cofinanziamento fino a € 100.000,00 SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> - Richiesta di cofinanziamento fino a € 150.000,00 SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Rif.	F - TEMPESTIVITÀ	Da 0 a 5 punti
F1)	F1. Indicare il livello Progettuale _____	
E5) L)	F2. Tempi previsti per la realizzazione: - 6 mesi SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> - 12 mesi SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> - Più di 12 mesi SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	

Data __/__/2012

Firma del Responsabile del Procedimento



A. STATO ED EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA STRADALE

1. ASPETTI GENERALI

Cenni sulle caratteristiche generali del territorio ove si inserisce la proposta di intervento per quanto riguarda:

- a) la popolazione residente e la sua evoluzione nell'ultimo quinquennio;
- b) la struttura socio-economica, evidenziando in particolare l'eventuale presenza di oscillazioni stagionali di popolazione e traffico dovute al turismo;
- c) l'organizzazione territoriale;
- d) la mobilità (indicando, se noti, i flussi di traffico);
- e) il sistema delle infrastrutture viarie (indicando l'estesa stradale).

2. INCIDENTALITÀ: DATI QUANTITATIVI

Saranno da utilizzare i dati di livello regionale, provinciale o comunale a seconda della scala della proposta. Nel caso di intervento puntuale, riportare anche, qualora disponibili, i dati quantitativi specifici dell'area oggetto dell'intervento o delle aree oggetto degli interventi.

2.1 Stato dell'incidentalità all'anno più recente disponibile

Dati quantitativi sul numero di incidenti, morti e feriti e sul tasso di mortalità (morti/popolazione \times 100.000) e di ferimento (feriti/ popolazione \times 100.000).

2.2 Evoluzione nell'ultimo decennio o quinquennio

Evoluzione del numero di incidenti, morti e feriti nel periodo e dei tassi di mortalità e di ferimento.

2.3 Disaggregazioni territoriali significative (eventuale)

Eventuale disaggregazione territoriale dei dati sull'incidentalità, con particolare riferimento agli ambiti specifici di applicazione degli interventi.

2.4 Aspetti particolari (eventuale)

Descrizione di eventuali aspetti particolari e specifici, di interesse ai fini della proposta di intervento.

3. INCIDENTALITÀ: ELEMENTI QUALITATIVI

Elementi qualitativi utili per analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità, con particolare riferimento all'individuazione delle zone e delle componenti di traffico a rischio.

B. FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI LINEE DI SUPERAMENTO

4. INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

Analisi degli elementi quantitativi e qualitativi al fine di costruire un quadro generale della sicurezza stradale e della sua evoluzione e, soprattutto, al fine di individuare i più rilevanti fattori di rischio.

5. POSSIBILI LINEE DI CONTRASTO DEI FATTORI DI RISCHIO

In relazione ai risultati di cui al punto precedente si cercherà di individuare le principali linee di intervento che potrebbero contrastare efficacemente i fattori di rischio (e in prospettiva eliminarli del tutto), avendo cura di evidenziare in che modo la proposta di intervento concorre alla realizzazione di tali linee di intervento.



C. PROPOSTA E SUE MOTIVAZIONI

6. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO ALLA SUA SCELTA

Breve descrizione della proposta di intervento (in coerenza con quanto indicato nel "Quadro descrittivo") con particolare riferimento alla collocazione della proposta rispetto allo stato della sicurezza stradale (vedi sopra la sezione A), ai principali fattori di rischio (vedi sopra la sezione B), agli interventi in materia di sicurezza stradale adottati nel precedente periodo (vedi la successiva sezione D).

D. CONTESTO TECNICO E INTERVENTI NEL PRECEDENTE TRIENNIO

7. STRUTTURE TECNICHE

Breve descrizione delle strutture tecniche che si occupano di mobilità, rete viaria e sicurezza stradale, indicandone l'organico e le competenze.

8. STATO DELLE CONOSCENZE SULLA SICUREZZA STRADALE

Indicare se l'Amministrazione dispone di studi sul traffico e sulla sicurezza stradale e, in caso affermativo, descriverne brevemente i contenuti e l'uso che ne è stato fatto.

9. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE

Indicare se l'Amministrazione ha predisposto Piani o Programmi riguardanti il sistema della mobilità su strada e/o la sicurezza stradale. In caso affermativo fornire una breve descrizione.

10. INTERVENTI NEL CAMPO DELLA SICUREZZA STRADALE

Indicare se nell'ultimo triennio sono stati realizzati interventi nel campo della sicurezza stradale e in caso affermativo descrivere brevemente le iniziative e i risultati in termini di evoluzione della sicurezza stradale.



Regione Toscana
Giunta Regionale

DATI GENERALI SULL'INCIDENTALITA' IN TOSCANA 2004-2006 (21)

Regione Toscana	Posizione a livello Nazionale	valori medi annui del triennio 2004-2006		
		Morti	Feriti	Costo Sociale (milioni di euro)
Fascia di danno sociale A	5	371	27.732	2.558,2

Situazione Toscana (I dati si riferiscono ai valori medi annui del triennio 2004-2006)							
<i>Livello Provinciale</i>							
Fascia Danno Sociale	Nr.	Posizione a livello Nazionale	Comuni	Prov.	Morti	Feriti	Costo Sociale (milioni di euro)
AA							
			XXXXXXXXXXXXXXXXXX		XXXXX	XXXXX	XXXXX
A							
	1	6	FIRENZE		86	9.273	802,8
B							
	2	35	LUCCA		42	3.171	292,4
	3	42	PISA		45	2.694	260,6
C							
	4	58	LIVORNO		31	2.211	205,5
	5	63	AREZZO		36	1.797	182,5
	6	64	SIENA		41	1.689	181,5
	7	67	PISTOIA		21	1.900	169,1
	8	69	PRATO		17	1.948	167,5
	9	70	GROSSETO		33	1.558	160,2
	10	78	MASSA CARRARA		19	1.491	136,2
<i>Livello Comunale</i>							
Fascia Danno Sociale	Nr.	Posizione a livello Nazionale	Comuni	Prov.	Morti	Feriti	Costo Sociale (milioni di euro)
AA							
	1	5	Firenze	FI	25,7	5.150,7	414,9
A							
	2	18	Prato	PO	14,0	1.755,7	148,7
	3	33	Pisa	PI	13,7	1.074,3	98,1
	4	46	Livorno	LI	8,7	913,7	79,3
	5	48	Arezzo	AR	11,3	793,3	74,2
	6	49	Lucca	LU	10,7	800,0	73,8

(21) Dati estratti dalla Documentazione Tecnica – distribuzione territoriale delle vittime degli incidenti stradali e classi di danno - del 4° e 5° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.

Regione Toscana
Giunta Regionale

Fascia Danno Sociale	Nr.	Posizione a livello Nazionale	Comuni	Prov.	Morti	Feriti	Costo Sociale (milioni di euro)
	7	53	Grosseto	GR	10,7	776,7	72,0
	8	55	Viareggio	LU	8,7	781,7	69,6
	9	61	Pistoia	PT	7,0	742,3	64,4
	10	69	Massa	MS	5,0	684,7	57,4
	11	71	Siena	SI	10,3	559,3	55,6
	12	76	Carrara	MS	6,7	588,0	52,6
	13	106	Campi Bisenzio	FI	6,3	417,0	39,5
	14	118	Empoli	FI	4,0	446,0	38,4
	15	129	Scandicci	FI	3,0	432,3	36,0
B							
	16	153	Capannori	LU	4,7	311,0	29,4
	17	158	Cecina	LI	4,0	313,3	28,6
	18	174	Sesto Fiorentino	FI	2,0	315,3	26,0
	19	176	Pontedera	LU	3,7	281,3	25,8
	20	189	Camaione	LU	2,7	278,3	24,2
	21	193	Rosignano Marittimo	LI	4,0	250,0	24,0
	22	196	Bagno a Ripoli	FI	2,7	270,0	23,6
	23	201	Piombino	LI	3,7	247,3	23,3
	24	204	San Miniato	PI	4,0	239,0	23,2
	25	215	Cascina	PI	5,0	203,3	21,9
	26	222	Poggibonsi	SI	4,0	214,7	21,4
	27	224	Barberino di Mugello	FI	4,7	200,3	21,3
	28	246	Calenzano	FI	4,7	177,7	19,6
	29	276	Montecatini Terme	PT	1,3	208,0	17,2
	30	286	Massarosa	LU	1,7	196,3	16,8
	31	300	Pietrasanta	LU	1,3	192,0	16,0
	32	305	Forte dei Marmi	LU	2,0	178,0	15,9
	33	323	Collesalveti	LI	3,3	144,7	15,3
	34	340	Impruneta	FI	1,7	166,7	14,6
	35	343	Lastra a Signa	FI	2,3	152,3	14,5
	36	376	Montepulciano	SI	3,7	113,3	13,5
	37	378	Follonica	GR	1,7	151,0	13,4
	38	397	Cortona	AR	2,3	130,0	12,8
	39	403	Orbetello	GR	2,7	121,3	12,6
	40	421	Castelfiorentino	FI	3,7	95,3	12,1
	41	429	Fucecchio	FI	1,0	142,7	11,9
	42	482	Borgo San Lorenzo	FI	2,3	103,0	10,8
	43	502	Vinci	FI	1,3	117,0	10,5
	44	506	Vecchiano	PI	2,7	90,3	10,4
	45	516	Quarrata	PT	1,7	107,7	10,2
	46	520	Colle Val d'Elsa	SI	0,7	125,7	10,2

Regione Toscana
Giunta Regionale

Fascia Danno Sociale	Nr.	Posizione a livello Nazionale	Comuni	Prov.	Morti	Feriti	Costo Sociale (milioni di euro)
	47	524	Chiusi	SI	2,0	99,3	10,1
	48	531	Montevarchi	AR	1,3	110,3	10,0
	49	532	Montemurlo	PO	1,3	110,3	10,0
	50	535	Sinalunga	SI	2,0	96,7	9,9
	51	569	Santa Croce sull'Arno	PI	0,3	119,3	9,2
	52	576	Civitella Paganico	GR	4,3	42,7	9,2
	53	583	San Giuliano Terme	PI	1,0	105,0	9,1
	54	589	Agliana	PT	1,7	91,3	9,0
	55	611	Altopascio	LU	2,0	79,0	8,6
	56	616	San Giovanni Valdarno	AR	1,0	97,0	8,5
	57	619	Signa	FI	1,3	90,3	8,5
	58	622	Pescia	PT	1,0	96,3	8,5
	59	657	Serravalle Pistoiese	PT	1,0	91,0	8,1
	60	662	Certaldo	FI	0,7	96,7	8,0
	61	664	Monteriggioni	SI	1,7	77,0	8,0
	62	691	Pontassieve	FI	1,7	72,3	7,6
	63	704	Pontremoli	MS	2,7	51,7	7,5
	64	711	Campiglia Marittima	LI	1,3	76,0	7,5
	65	712	Borgo a Mozzano	LU	2,0	63,3	7,5
	66	715	Calcinaia	PI	0,7	88,3	7,4
	67	719	Reggello	FI	1,3	75,3	7,4
	68	748	Pieve a Nievole	PT	0,3	91,3	7,2
	69	769	Castagneto Carducci	LI	1,3	69,7	7,0
	70	773	Castiglione Pescaia	GR	0,3	88,0	6,9
	71	804	San Gimignano	SI	3,3	27,7	6,7
	72	806	Castelfranco di Sotto	PI	1,0	71,3	6,6
	73	832	Civitella Val di Chiana	AR	2,3	43,0	6,4
	74	837	Figline Valdarno	FI	0,7	74,0	6,4
	75	847	Terranova Bracciolini	AR	0,3	79,0	6,3
	76	854	Sansepolcro	AR	1,3	59,7	6,3
	77	866	Buggiano	PT	1,3	58,0	6,1
	78	869	Seravezza	LU	0,7	70,3	6,1
C							
	79	885	Montopoli Val d'Arno	PI	1,0	62,0	5,96
	80	910	Massa e Cozzile	PT	0,7	66,7	5,84
	81	911	Chianciano Terme	SI	1,0	60,3	5,83
	82	918	Montignoso	MS	1,0	59,7	5,79
	83	931	Montelupo Fiorentino	FI	0,3	71,3	5,71
	84	938	Bibbiena	AR	1,0	58,3	5,69
	85	945	San Vincenzo	LI	1,0	57,7	5,64
	86	950	Vicopisano	PI	1,3	51,0	5,61

N O V E M B R E 2 0 1 1

Regione Toscana
Giunta Regionale

Fascia Danno Sociale	Nr.	Posizione a livello Nazionale	Comuni	Prov.	Morti	Feriti	Costo Sociale (milioni di euro)
	87	962	Castiglion Fiorentino	AR	0,7	63,0	5,57
	88	983	Monte San Savino	AR	1,0	54,7	5,42
	89	993	Gavorrano	GR	2,0	35,0	5,36
	90	1043	Sovicille	SI	1,3	43,3	5,05
	91	1059	San Casciano V. Pesa	FI	0,7	55,0	4,98
	92	1070	Chiesina Uzzanese	PT	1,3	42,0	4,95
	93	1091	Scarperia	FI	1,7	34,3	4,85
	94	1102	Porcari	LU	0,3	59,0	4,81
	95	1108	Firenzuola	FI	2,3	21,0	4,80
	96	1114	Monte Argentario	GR	0,3	58,3	4,76
	97	1131	Cerreto Guidi	FI	0,3	57,3	4,68
	98	1136	Santa Maria a Monte	PI	0,7	50,7	4,66
	99	1144	Portoferraio	LI	0,0	63,0	4,64
	100	1154	Foiano della Chiana	AR	1,3	37,3	4,61
	101	1172	Laterina	AR	2,0	23,7	4,53
	102	1187	Scarlino	GR	0,3	53,7	4,41
	103	1216	Pergine Valdarno	AR	2,0	20,7	4,31
	104	1224	Tavernelle Val di Pesa	FI	1,7	26,7	4,29
	105	1245	Capalbio	GR	1,7	25,3	4,19
	106	1247	Pieve Santo Stefano	AR	2,0	19,0	4,19
	107	1255	Ponsacco	PI	0,3	50,0	4,14
	108	1265	Barberino Val d'Elsa	FI	1,3	30,7	4,12
	109	1266	Bientina	PI	1,3	30,7	4,12
	110	1280	Carmignano	PO	0,7	42,3	4,05
	111	1297	Greve in Chianti	FI	0,7	41,3	3,97
	112	1373	Torrita di Siena	SI	1,0	31,7	3,73
	113	1425	Aulla	MS	0,7	36,0	3,58
	114	1485	Coreglia Antelminelli	LU	1,3	21,0	3,40
	115	1510	Montale	PT	0,0	45,3	3,34
	116	1511	Massa Marittima	GR	0,7	32,7	3,33
	117	1534	Galliciano	LU	1,0	25,7	3,28
	118	1545	Volterra	PI	0,7	31,7	3,26
	119	1549	Scansano	GR	1,7	12,7	3,26
	120	1558	Poppi	AR	1,0	25,0	3,23
	121	1565	Rignano sull'Arno	FI	0,3	37,3	3,21
	122	1588	Lari	PI	0,7	30,0	3,14
	123	1607	Rapolano Terme	SI	1,3	17,0	3,11
	124	1613	Abbadia San Salvatore	SI	0,3	35,7	3,09
	125	1619	Lucignano	AR	1,0	23,0	3,09
	126	1627	Castel del Piano	GR	1,0	22,7	3,06
	127	1648	Vaglia	FI	1,0	22,0	3,01

Regione Toscana
Giunta Regionale

Fascia Danno Sociale	Nr.	Posizione a livello Nazionale	Comuni	Prov.	Morti	Feriti	Costo Sociale (milioni di euro)
	128	1649	Manciano	GR	1,0	22,0	3,01
	129	1654	Vicchio	FI	0,3	34,3	2,99
	130	1691	Montespertoli	FI	0,0	39,3	2,89
	131	1715	Fivizzano	MS	1,0	20,0	2,87
	132	1716	Pitigliano	GR	1,0	20,0	2,87
	133	1754	Rufina	FI	0,3	31,7	2,80
	134	1794	Monteroni d'Arbia	SI	1,0	18,3	2,74
	135	1811	San Marcello Pistoiese	PT	1,0	18,0	2,72
	136	1835	Castelnuovo Berardenga	SI	1,0	17,3	2,67
	137	1923	Pienza	SI	1,0	15,7	2,55
	138	1932	Marradi	FI	1,3	9,3	2,55
	139	2015	Capannoli	PI	1,3	7,7	2,42
	140	2016	Pelago	FI	0,0	32,7	2,40
	141	2035	Fosdinovo	MS	1,3	7,3	2,40
	142	2049	San Piero a Sieve	FI	1,0	13,3	2,38
	143	2064	Campo nell'Elba	LI	1,0	13,0	2,35
	144	2121	Castelnuovo Garfagnana	LU	0,3	24,3	2,26
	145	2142	Murlo	SI	0,7	17,7	2,23
	146	2144	Vernio	PO	0,7	17,7	2,23
	147	2188	Anghiari	AR	0,7	17,0	2,18
	148	2198	Ponte Buggianese	PT	0,3	23,0	2,16
	149	2212	Incisa Val d'Arno	FI	0,0	29,0	2,13
	150	2236	Bibbona	LI	0,3	22,3	2,11
	151	2332	Barga	LU	0,3	21,0	2,01
	152	2333	Fiesole	FI	0,3	21,0	2,01

